

nazionale italiana, parvero a tutti più pronunziabili e degni d'esser preferiti a cert'altri che paion fatti apposta per metter paura a' bimbi.

Il P. Roothan, son pochi di, inviò una circolare molto laconica ai suoi imperterriti commilitoni, eccola: *costanza, fratelli torneranno i bei di.*

Mi si assicura da un ciabattino che vuolsi innalzare al ministero guerriero una statua di metallo pari alla sua fronte, e tutto per gratitudine, a spese di coloro che approvigionano di scarpe i reggimenti. Eccovi il disegno: S. E. vestito da *padre coscritto* sta seduto (non troppo in equilibrio, perchè a schiena nuda) sur un mulo ben tarchiato e senza briglia. Gli pende dal fianco sinistro un fodero di sciabola penzolone e ripiegato che ha però al di sopra un'elsa maiuscola. Sotto il braccio sinistro vedesi un fascio enorme di scartafacci, colla manca tiensi saldo alla breve chioma del tipo della testardaggine; colla diritta s'avvicina all'occhio un lungo cannocchiale per vedere se arriva l'*Opportunità* Fa capolino dal fondo della sua tunica una siringa da valersene trovata l'*opportunita* per servire l'opposizione gli occhi gli sfuggono dalle guancie, l'alta parrucca rassomiglia il suo capo a quello di Giove Tonante dalla bocca orribilmente spalancata pare ne esca la parola prediletta Il mulo è al muso e alla coda ornato di ulivo intrecciato con un nastro di colore Il suo passo è grave: sa che va al Campidoglio.

Piuttosto che la fuga e l'abbandono di Milano, mille morti erano da preferirsi.

Il viaggiatore che visitando la regina dell'Adria, passerà presso Verona non voluta, presso Rivoli abbandonata, presso Vicenza non assistita, griderà sospirando: Giuda! Giuda!! Giuda!!!

Mentre i soldati perivan di fame nella fertile Lombardia, mille e mille tornavano in Piemonte carichi d'oro — i Tedeschi rinvennero magazzini pieni di viveri — e il nostro quartier generale era spesso luogo di feste brillantissime.

Turchesca barbarie! Il termometro del soldato per conoscere l'ora della pugna, era quando *vedeva* la fame.

Non si conosce ancora la ragione, perchè senza dirne verbo siensi restituite (e il cambio giusto non si potea fare) le molte migliaia di prigionieri austriaci dopo averli ben *rimessi* ed *obbediti*.

È sempre Roothan che dirige le fila diplomatiche. I gesuiti hanno vivande per ogni razza di palato. — Volete guerra? . . . eccovi movimenti di truppa . . . denari spediti a Venezia . . . la flotta colà rinviata, e per sopramercato l'assicurazione che il re tenga ancora la mano sull'elsa. — Bramate pace? eccovela personificata nel ministero . . . eccovi le finestre del palazzo reale inchiodate sul muso di chi grida guerra . . . Parteggiate per la mediazione? . . . eccovi mille e mille belle parole del cavilatore per eccellenza. — Siete di cattivo pelo verso gli ecclesiastici? . . . eccovi la brusca lettera al vescovo vercellese . . . — Mostrate compassione pella sorte de'rugiadosi? . . . eccovi 500 franchi decretati per ciascuno di loro . . . — Desiderate accettata la fusione? . . . eccovi richiamata la Consulta Lombarda . . . — Non la volete? . . . eccovi la Lombardia in preda